

## **OLIO D'OLIVA: TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DALL'ASSITOL. FONTANA, GARGANO, RANZANI E FORCELLA DISCUOTONO DI ETICHETTATURA**

**3298 - 10:05:07/14:30 - roma, (agra press) - Il futuro decreto del ministro delle politiche agricole paolo de castro sull'etichettatura dell'origine dell'olio d'oliva e' stato l'argomento centrale della tavola rotonda organizzata questa mattina dall'assitol. come ha messo in evidenza claudio ranzani, direttore generale dell'associazione, gli industriali dell'olio di confindustria sono disponibili a dialogare con i sostenitori del decreto ed in particolare con la coldiretti. di diverso avviso e' apperso invece il presidente di federollo gennaro forcella. "non e' emerso un "no" alla trasparenza, ha precisato ranzani al termine del dibattito, sottolineando pero' l'esigenza di un sistema semplice che non crei rischi e proponendo a tutte le parti coinvolte "uno sforzo autentico per comprendere le esigenze gli uni degli altri". "noi - ha asserito rivolgendosi al presidente dell'unaprol massimo gargano - siamo disposti a comprendere le ragioni dell'agricoltura, ma vi chiediamo di fare altrettanto". secondo ranzani le perplessita' sul decreto nascono dai "timori sui rischi che il decreto comporta". rischi evidenziati da alberto fontana, vicepresidente dell'assitol, che ha affermato di non essere contrario alla regolarizzazione e al fatto che nel decreto si**

creare turbolenze dei prezzi. Fontana ha sottolineato l'importanza acquisita nel tempo dal "blend" italiano, ormai sinonimo di olio d'oliva italiano, ottenuto coniugando il meglio della produzione italiana con quella spagnola, greca e mediterranea. "Questo prodotto, apprezzato in tutto il mondo per il suo gusto particolare, è un prodotto made in Italy vincente in cui le imprese hanno investito decine di migliaia di euro e va difeso con sistemi chiari e semplici" ha detto. "Dobbiamo capire le future tendenze di mercato e dobbiamo capire che il nostro settore è pilotato dalla grande distribuzione globale - ha concluso il vicepresidente dell'Asitol - il contrasto non è più tra industriali e agricoltori, siamo tutti nella stessa barca". "Possiamo continuare a fare polemiche sulle politiche e su quello che non va ma è più necessario capire che bisogna passare da un interesse corporativo a un interesse diffuso" che corrisponda alla inequivocabile richiesta dei consumatori ha dichiarato gargano difendendo il decreto de Castro. a suo parere "l'origine obbligatoria può essere il punto di partenza di un nuovo gioco di squadra all'interno della filiera dell'olio d'oliva italiana. servirà - ha aggiunto - ad aumentare il valore del prodotto made in Italy nel mondo. In questo modo avremo imprese e, quindi, territori più ricchi e potremo destinare maggiori risorse agli investimenti". invitando tutti gli attori della filiera presenti ad "interpretare il nuovo in modo intelligente", il presidente dell'unaprol ha ribadito che per competere con il resto del mondo non "possiamo inseguire modelli produttivi che non ci appartengono" ma bisogna continuare a puntare sul "legame con il territorio e con le origini dell'olio extra vergine d'oliva, nostro punto di forza che rende il made in Italy unico nel mondo e per questo inimitabile". di politiche in difesa di un prodotto che nel mondo viene recepito come italiano ha parlato anche luigi castelnuovo presidente del gruppo olio d'oliva asitol. (gp)